

“Odissea”, il viaggio di Ulisse diventa uno spettacolo itinerante tra due carceri

Da martedì 27 a venerdì 30 luglio andrà in scena *Odissea*, il nuovo spettacolo del Teatro dei Venti. Uno spettacolo itinerante, un vero e proprio viaggio di Ulisse che accompagnerà spettatori e spettatrici tra le Carceri di Castelfranco Emilia e di Modena.

Per assistere allo spettacolo è necessario inviare i propri **dati anagrafici** (nome e cognome, data e luogo di nascita, indirizzo di residenza e numero di telefono) e la copia di un **documento di identità** entro lunedì 28 giugno all'indirizzo email: comunicazione@teatrodeiventi.it. Il punto di ritrovo previsto per i giorni di spettacolo è il Teatro dei Segni, in via San Giovanni Bosco 150 – Modena alle 16.

Parteciperanno allo spettacolo **Vittorio Continelli**, gli attori e le attrici delle **Carceri di Modena** e di **Castelfranco Emilia**, attori e allievi attori del **Teatro dei Venti**. I costumi sono realizzati da **Beatrice Pizzardo** e Teatro dei Venti. Allestimento Teatro dei Venti. Drammaturgia Vittorio Continelli, **Massimo Don** e **Stefano Tè**. Assistenza alla regia Massimo Don. Regia Stefano Tè.

Odissea aprirà la nona edizione di Trasparenze Festival, che si terrà da martedì 27 luglio a domenica 8 agosto, a Modena, Castelfranco Emilia e Gombola. Il festival è organizzato da Teatro dei Venti e ATER Fondazione, in collaborazione con Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna, con il contributo del Comune di Modena e della Fondazione di Modena, con il patrocinio del Comune di Polinago.

Una produzione del Teatro dei Venti con il sostegno della Regione Emilia-Romagna. Nell'ambito dei progetti Abitare

Utopie, co-finanziato dalla Fondazione di Modena, e Freeway, co-finanziato da Creative Europe. Il progetto Freeway è realizzato con i partner aufBruch (Germania), Fundacja Jubilo (Polonia) e UPSDA (Bulgaria) e promuove la creazione artistica, la formazione, l'audience development e lo scambio di buone pratiche di Teatro in Carcere a livello europeo.

[Per ulteriori informazioni >>](#)

“Odissea Radio”: il viaggio di Ulisse raccontato dalle voci di detenute e detenuti

Le avventure di **Ulisse** fino al suo ritorno a Itaca raccontate dai detenuti delle Carceri di Modena e Castelfranco Emilia, con la guida di Massimo Don come voce narrante del filo cronologico della storia. Dai mangiatori di loto del IX libro alla trionfante riconquista del trono e della famiglia, il viaggio sarà progressivamente riscoperto attraverso [Odissea Radio](#), il radiodramma in 12 puntate prodotto dal [Teatro dei Venti](#) e ideato da Stefano Tè con Massimo Don, Francesca Figini e Oxana Casolari. Già trasmesse a partire dal 29 marzo 2021, le puntate andranno **in onda ogni lunedì alle 18 e in replica la domenica successiva alle 12** su [Cosmic Fringe Radio](#).

Tutto è iniziato con **Odissea Web**, il film realizzato con i materiali video delle prove, prodotti **da marzo a giugno 2020** nel corso del lockdown. **Odissea Radio** sarà, infatti, il **secondo capitolo**, declinazione radiofonica, con una ricerca sonora e vocale, del **progetto Odissea**, spettacolo che attraverserà i due Istituti Penitenziari e alcuni spazi urbani delle città, con debutto previsto nel luglio 2021 in

[Trasparenze Festival.](#)

Viaggio narrato attraverso voci diverse, *Odissea Radio* è così il radiodramma che diventa luogo di crescita e inclusione sociale.

Il progetto è stato reso possibile grazie alle *Direzioni delle Carceri*, al *PRAP – Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria*, al *Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna*, agli agenti, agli educatori, al Comune di Modena e al Comune di Castelfranco Emilia.

Odissea Radio è inoltre sostenuto da *Creative Europe* e realizzato nell'ambito di [Freeway "Free man walking theatre as a tool for detainees integration"](#), un progetto ideato dal *Teatro dei Venti*, insieme ai partner, *aufBruch* (Germania), *Fundacja Jubilo* (Polonia) e *UPSDA* (Bulgaria).

Per vedere il programma basta andare sul sito di [Cosmic Fringe Radio.](#)

Rigenerazione. Nuove sperimentazioni teatrali dentro e fuori il carcere

In occasione della Giornata Mondiale del Teatro, Acri organizza l'evento "Rigenerazione. Nuovi sperimentazioni teatrali dentro e fuori il carcere". L'iniziativa rientra in *Per Aspera ad Astra*, progetto promosso da Acri e sostenuto da 10 Fondazioni associate, che da 3 anni coinvolge circa 250 detenuti, di 12 carceri italiane, in percorsi di formazione professionale nei mestieri del teatro.

All'evento, che si terrà in diretta streaming **venerdì 26 marzo dalle ore 10.30 alle ore 12.30**, con la conduzione di Andrea Delogu, intervengono i testimoni dell'iniziativa: **Enrico Casale**, Associazione culturale Scarti; **Ibrahima Kandji**, attore Compagnia della Fortezza; **Micaela Casalboni**, Teatro dell'Argine. A seguire, **Francesco Profumo**, presidente di Acri; **Bernardo Petralia**, Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria; **Aniello Arena**, attore; **Giorgia Cardaci**, attrice, vicepresidente Associazione Unita – Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovisivo. Concluderà il **Ministro della Cultura, Dario Franceschini**.

Per l'occasione verrà proiettato il video di azione collettiva *Uscite dal mondo*, diretto da Armando Punzo, Compagnia della Fortezza, con la drammaturgia musicale di Andrea Salvadori e la partecipazione di: Ivana Trettel – Opera Liquida, Enrico Casale – Compagnia Scarti, Daniela Mangiacavallo – Associazione Baccanica, Franco Carapelle ed Elisabetta Baro – Teatro e Società, Micaela Casalboni -Teatro dell'Argine, Vittoria Corallo – Teatro Stabile dell'Umbria, Alessandro Mascia – Cada Die Teatro, Sandro Baldacci – Teatro Necessario, Marco Mucaria e Grazia Isoardi – Voci Erranti Onlus, Alessia Gennari – FormAttArt, Leonardo Tosini e Marco Mattiazzo -Teatro Stabile del Veneto.

Per partecipare all'evento è richiesta la registrazione a questo link: www.acri.it/peraspera21/

Progetto “Territori in reinserimento”, la Regione

seleziona fino a 9 partner del Terzo settore

Con Determinazione dirigenziale n. 3554 del 1° marzo 2021 è stato approvato l'Avviso pubblico regionale per la selezione di un numero massimo di 9 partner del Terzo settore che collaborino alla progettazione di interventi di accompagnamento e supporto a detenuti ed internati aventi accesso alle misure alternative e a persone in esecuzione penale esterna. Il fine del bando è quello di favorirne il pieno reinserimento socio-lavorativo, come previsto dall'invito a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa Ammende, in attuazione dell'accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018.

L'iniziativa si inserisce quindi nell'ambito del progetto regionale, co-finanziato da Cassa delle Ammende "Territori per il reinserimento" – CUP E41H19000090003, rivolto a Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Società cooperative sociali e Società cooperative sociali consortili che operano nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso.

Possono fare domanda:

- le organizzazioni di volontariato che, alla data di approvazione del presente Avviso, risultano iscritte da almeno 12 mesi al Registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm. e che operano nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
- le associazioni di promozione sociale che, alla data di approvazione del presente Avviso, risultano iscritte da almeno 12 mesi al Registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm. e che operano nello specifico settore di riferimento

oggetto dell'Avviso;

- le Società cooperative sociali e le Società cooperative sociali consortili, iscritte da almeno 12 mesi all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 12/2014 ed operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso.

Le candidature dovranno pervenire entro le ore 13.00 di giovedì 1° aprile 2021 esclusivamente all'indirizzo pec del Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il Contrasto alla Povertà e Terzo settore: segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Tutte le informazioni e la documentazione necessaria è scaricabile dal sito della Regione a questo link: <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi/2021/avviso-co-progettazione-reinserimento-socio-lavorativo-2021>

“Carcere, Covid-19 e Comunità”: gli istituti penitenziari in relazione all'emergenza sanitaria

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII organizza, per **giovedì 25 febbraio, dalle 10.30 alle 12**, un seminario dal titolo “Carcere, Covid-19 e Comunità”.

L'evento rappresenta un momento di formazione per approfondire la situazione degli istituti penitenziari in Italia in relazione alla gestione dell'emergenza sanitaria.

Interverranno: Riccardo Turrini Vita, Direttore Generale della

Formazione Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria; Patrizio Gonnella, Presidente Associazione Antigone; Giorgio Pieri, Coordinatore progetto CEC, Comunità Papa Giovanni XXIII; On. Alfredo Bazoli, Capogruppo PD della commissione Giustizia Camera dei Deputati; Marcello Marighelli, Garante dell'Emilia-Romagna delle persone private della libertà personale; Bartolomeo Barberis, Responsabile Comunità Terapeutica, Comunità Papa Giovanni XXIII; Giovanni Paolo Ramonda, Presidente Comunità Papa Giovanni XXIII. Avvocato Laila Simoncelli ricoprirà, invece, il ruolo di moderatore.

L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sulla [pagina Facebook >>](#) dell'Associazione Comunità Papa Giovanni. Si può seguire l'evento in diretta anche sul canale Tele Tricolore-636 del digitale terrestre.

Per maggiori informazioni scrivere a carcere@apg23.org.

“Teatro in Carcere. Scambi di pratiche per nuovi approdi”: incontro online di Teatro dei Venti

Nell'ambito del progetto europeo *Freeway Project* il Teatro dei Venti organizza un incontro online tra spettatori e operatori che lavorano in carcere per martedì 16 febbraio alle 19. “Teatro in Carcere. Scambi di pratiche per nuovi approdi” è il titolo dell'evento che si terrà in diretta Facebook e su Zoom.

L'incontro è finalizzato alla produzione artistica, alla formazione e alla creazione di buone pratiche nel teatro in carcere a livello europeo. Gli spettatori e gli operatori

teatrali avranno l'occasione di conoscere il lavoro delle quattro realtà che promuovono il progetto, lavorando negli Istituti Penitenziari dei rispettivi Paesi: Teatro dei Venti (Italia), aufBruch KUNST GEFÄNGNIS STADT (Germania), Fundacja Jubilo (Polonia) e UPSDA (Bulgaria).

All'incontro sono invitati anche rappresentanti delle Istituzioni civili e penitenziarie, volontari, associazioni e soggetti che lavorano in carcere, per un ascolto allargato e una conoscenza reciproca dei contesti.

Per partecipare all'evento su Zoom è possibile iscriversi e ottenere il link inviando una mail all'indirizzo: info@freewayproject.eu.

L'incontro sarà trasmesso anche in streaming sulla [pagina Facebook >>](#) di Freeway Project.

Freeway Project è un progetto co-finanziato da Europa Creativa, sottoprogramma Cultura, Progetti di cooperazione culturale.

Carcere e persone senza dimora: esistono misure alternative valide?

Nell'ambito del progetto "Diritti ai margini", realizzato da Avvocato di strada con il finanziamento della Fondazione Cariverona, **venerdì 22 gennaio dalle 15.30 alle 17.30, si terrà il seminario online sul tema delle misure alternative alla detenzione per le persone senza dimora.**

Il Consiglio d'Europa, negli ultimi anni, ha spinto gli Stati Membri ad adottare misure alternative alla detenzione sempre

più efficaci in ottica rieducativa e general-preventiva. La riflessione che viene proposta trae origine da un assunto: il carcere non è l'unica forma di esecuzione della pena. Partendo dalla sentenza Torreggiani, emanata dalla Corte Edu nel 2013, con cui l'Italia veniva condannata per aver imposto trattamenti inumani e degradanti a sette persone detenute, si discuterà delle modalità di espiazione della pena alternative alla custodia in carcere. Queste misure però sono applicabili alle persone senza fissa dimora?

Oggetto della discussione saranno innanzitutto, quindi, le cosiddette misure alternative, la cui disciplina verrà presentata ed esaminata dal dott. Vincenzo Semeraro, magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Verona, e approfondita dall'avvocato Bergamini.

L'incontro si terrà sulla piattaforma Zoom. Per partecipare è necessario iscriversi al seguente [link >>](#).

L'evento è in fase di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense.

Carcere e persone senza dimora: pubblicato il report di ricerca “Fine pena: la strada” di Avvocato di strada

È stato pubblicato il report di ricerca “Fine pena: la strada”. Il report è uno dei principali frutti del progetto dedicato al tema del carcere e delle persone senza dimora realizzato da Avvocato di strada grazie al sostegno dei fondi 8×1000 della Chiesa Evangelica Valdese e in

collaborazione con L'Altro Diritto Bologna, Associazione Sesta Opera San Fedele Onlus Milano e Granello di Senape Padova.

“Cosa succede quando una persona senza dimora finisce in carcere? Ha gli stessi diritti degli altri detenuti e le stesse possibilità di accedere alle misure alternative? Sono queste – afferma Antonio Mumolo, presidente dell'Associazione Avvocato di strada – le domande che ci siamo fatti quando abbiamo deciso di portare avanti il progetto 'Fine pena: la strada', che nel corso del 2020 ha previsto numerosi momenti di formazione e approfondimento, meeting e webinar online con numerosi esperti del settore”.

Il report finale analizza nel dettaglio quali sono le difficoltà incontrate dalle persone senza dimora quando vengono sottoposte a una misura cautelare o, in seguito a una condanna, in fase di esecuzione della pena. Non avere una casa comporta di fatto l'impossibilità di poter beneficiare della misura degli arresti domiciliari in fase cautelare o la preclusione del beneficio di misure alternative alla detenzione in fase esecutiva come, ad esempio, la detenzione domiciliare.

Questo significa che le persone senza dimora con tutti i requisiti legislativamente previsti per evitare la custodia cautelare in carcere o la detenzione, vengono sostanzialmente private di questo diritto per il solo fatto di non avere la disponibilità di un'abitazione o l'appoggio di una rete familiare e/o amicale che possa sostenerle.

Subordinare il godimento di diritti fondamentali alla condizione economica e sociale di una persona viola il diritto di uguaglianza sancito dall'art. 3 della nostra Costituzione oltre a frustrare la funzione rieducativa della pena riconosciuta all'art. 27 della Carta costituzionale.

Nel report di ricerca, inoltre, vengono riportate le prassi che vengono seguite dai servizi che si occupano di persone senza dimora detenute nei territori di Bologna, Padova e Milano e le risposte che vengono date nei vari casi.

“L’obiettivo di questa ricerca – conclude Antonio Mumolo, presidente dell’Associazione Avvocato di strada – è offrire un nuovo punto di vista su un argomento che viene affrontato molto raramente, dare uno spunto di riflessione alle istituzioni e alle realtà che si occupano di esclusione, affinché i diritti e le garanzie previsti nel nostro ordinamento non restino lettera morta per chi vive in una condizione di forte disagio economico e sociale e dovrebbe per questo stesso motivo ricevere maggiore aiuto dalle istituzioni”.

Il report, stampato in 2000 copie, è **disponibile** presso la sede di Avvocato di strada di Bologna e verrà distribuito ad associazioni e istituzioni.

È possibile prenderne visione anche scaricando il [file >>](#) **disponibile online.**

La povertà in carcere/Chi combatte è ricompensato

di Msahli Alaeddine/Con l’uomo è nata anche la povertà. È un insieme di fattori positivi e negativi, e accompagna il ciclo della vita come l’amore, la gioia, la felicità, la bontà, la virtù e la serenità. Purtroppo la povertà divide ed ostacola, creando una specie di varco, impedendo di raggiungere certi obiettivi, complicando la vita e rendendola amara, piena di insidie, di ostacoli e di sofferenza, e spesso anche di disperazione.

La povertà è la peggiore nemica che può capitare a chiunque. Una nemica senza scrupoli e senza pietà, che non guarda in faccia a nessuno ed è sempre pronta a travolgere chiunque le

capita a tiro: le sue prede preferite sono le persone più deboli, che sono più facili da catturare perché in certo senso anche la povertà si nutre delle nostre sofferenze e disperazioni. Quando la povertà entra in una vita comincia l'incontro, che definisco come una partita di box, in cui si prendono colpi di santa ragione col rischio di finire al tappeto, anche se proprio dal pugilato si impara che finché è possibile rialzarsi la sconfitta non è definitiva.

E' possibile reagire, ma occorre avere la forza di una belva contro il nemico, occorre tenacia, coraggio, forza di volontà e resistenza, sperando anche nella fortuna che spesso è un fattore chiave per superare la lotta contro la povertà. Durante il combattimento ci si accorge che combattendo si rafforza la personalità, imparando a guadagnare terreno e sicurezza e spesso diventando persone migliori. Non è un caso che la maggiore parte delle persone povere sono più generose e affettuose verso gli altri, perché hanno vissuto e hanno capito cosa vuole dire essere bisognosi. In fondo la povertà non è una vergogna, più che altro è una maledizione. Imparando ad accettarla e a convivere con lei, pur combattendo, è possibile imparare, nella lotta, i valori fondamentali per noi stessi, come onestà, dignità, amore, affetto, e perseveranza. Così è possibile vincere, diventando ricchi dentro, e aprendoci al prossimo senza chiedere niente in cambio, sapendo che niente è invano e che saremo ricompensati.

Antigone's Gang di Gruppo Elettrogeno è ora online e a

cadenza settimanale

Gruppo Elettrogeno prosegue *Antigone's Gang – la saga* rendendola settimanale. Fino al 29 novembre è, infatti, possibile seguire gli appuntamenti in streaming sulla [pagina Facebook](#) e sul [canale Youtube](#) di Gruppo Elettrogeno.

Nato dall'ispirazione del mito di Antigone, la coraggiosa eroina della libertà di coscienza, la narrazione teatrale di *Antigone's Gang* conclude la quinta edizione del progetto *I Fiori Blu*, avviato nel 2019 e rivolto a cittadini che accedono alle Misure Alternative alla Detenzione e alla Pena, a familiari, operatori sociali, studenti e cittadini, con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e il patrocinio del Quartiere Navile di Bologna.

È possibile visualizzare il calendario degli appuntamenti al seguente [link >>](#).

Per seguire le narrazioni in streaming è sufficiente collegarsi alla [pagina Facebook >>](#) di Gruppo Elettrogeno, il giorno e l'ora stabiliti, mentre per rivedere i video bisogna visitare [il canale YouTube >>](#) dedicato.

Il teatro dei Venti riparte con un workshop di teatro sociale: aperte le selezioni

Il *Teatro dei Venti* riprende il lavoro sullo spettacolo "Padri e Figli", che include gli attori del Carcere di Modena e del Carcere di Castelfranco Emilia, con un workshop rivolto a ad

attori e allievi attori, registi, formatori teatrali e in genere artisti che intendano approfondire la conoscenza del lavoro teatrale in ambito sociale, educatori, volontari, assistenti sociali, psicologi e altre figure professionali che operano nell'area socio-educativa. **Fino al 15 ottobre è aperta la selezione per partecipare.**

Il workshop consentirà ai partecipanti di sperimentare il modello operativo che il Teatro dei Venti ha elaborato nell'ambito socio-culturale e di far parte di una comunità artistica aperta allo scambio e all'inclusione, in collaborazione con il Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna, nell'ambito del progetto europeo Freeway. Sono previste sessioni di approfondimento con il regista Stefano Tè e momenti di confronto con gli artisti coinvolti nel progetto. Il workshop consentirà di partecipare alle prove dello spettacolo "Padri e Figli" che debutterà il 15 dicembre nell'ambito di *Trasparenze Stagione*.

Le giornate formative sono organizzate in due tappe: **dal 22 al 24 ottobre e dal 18 al 20 dicembre. La domanda di selezione prevede la partecipazione a entrambe le tappe.**

Per fare domanda è necessario compilare il seguente [form >>](#) da inviare entro e non oltre il 15 ottobre. Il costo totale è di 150 € da saldare dopo la selezione.

Per maggiori informazioni telefonare ai numeri **0597114312, 3897993351** o scrivere a info@teatrodeiventi.it.

Il workshop è un progetto del Teatro dei Venti in collaborazione con il Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna e della Fondazione di Modena. I progetti formativi in Carcere sono realizzati con il contributo del Comune di Modena e del Comune di Castelfranco Emilia.

Il progetto europeo Freeway è ideato dal Teatro dei Venti insieme a aufBruch (Germania), Fundacja Jubilo (Polonia) e UPSDA (Bulgaria), realtà artistiche che operano nelle carceri dei rispettivi Paesi. È sostenuto da Creative Europe e

promuove la creazione, la formazione, l'audience development e lo scambio di buone pratiche di Teatro in Carcere a livello europeo.

“La grave emarginazione in carcere”, il webinar di Avvocato di strada

Venerdì 9 ottobre alle ore 15 si terrà, tramite Zoom, il webinar [“La grave emarginazione in carcere: quali misure alternative?”](#). Si tratta dell'incontro che concluderà il progetto “Fine pena: la strada” realizzato da Avvocato di strada con il cofinanziamento dei fondi 8×1000 della Chiesa Evangelica Valdese e dedicato al tema del carcere e delle persone senza dimora.

Dopo i saluti e l'illustrazione del progetto “Fine pena: la strada”, il programma del webinar propone i seguenti interventi:

- E. Kalika, Antigone: Le misure alternative tra legge e realtà
- R. Dameno, Università degli studi di Milano Bicocca, docente di Sociologia del diritto: Misure alternative e società
- M. Iudica, rappresentante della Camere Penali: Il manifesto del diritto penale liberale e del giusto processo delle Camere Penali
- L.N. Meazza, Avvocato di strada Onlus: I principi del manifesto in materia di esecuzione penale e le difficoltà di accesso ai benefici

- A. Stano, Avvocato di strada Onlus: Carcere, pene alternative e stranieri
- R. Superchi, Sesta Opera: Le misure alternative nella grave emarginazione.

Il webinar si rivolge ad avvocati, praticanti, studenti e cittadini ed è stato chiesto l'accreditamento dell'evento all'Ordine degli Avvocati e degli assistenti sociali.

Iscrizioni su: <https://bit.ly/3jpfUk0>

Info: milano@avvocatodistrada.it

La povertà in carcere/C'è quella economica ma anche quella culturale

di Maurizio Bianchi/In carcere, l'aria di disuguaglianze sociali si respira in ogni angolo. Spesso le condizioni finanziarie rimangono le stesse da fuori a dentro, perché soltanto il 15% della popolazione carceraria ha l'opportunità di lavorare e quindi di permettersi acquisti "extra" (al di fuori, cioè, dei beni di sopravvivenza forniti dall'amministrazione penitenziaria), che possono mitigare le *povere* condizioni della vita dentro: una cella di 12 metri quadrati, una brandina di ferro, un armadietto e acqua rigorosamente fredda e poco altro.

Ma non esiste solo la povertà finanziaria, in cui vivono molti di noi; esiste anche la povertà culturale, esistenziale, umana.

Per esempio, la gran parte dei detenuti stranieri, spesso in carcere per reati legati a povertà materiali, non ha ricevuto un'istruzione adeguata, in particolare non conosce bene la lingua italiana.

La povertà, si sa, ha accompagnato l'uomo nel suo lungo cammino attraverso la storia e le carceri che sono lo specchio della società esterna ne sono un riflesso fedele. Anche qui, infatti, assistiamo a furti, per esempio nei frigoriferi comuni, di chi, spinto dalla necessità, non ha perso il vizio. Non so se si può sostenere che in carcere vi siano solo poveri, ma una cosa è certa: la povertà non si misura solo con i soldi, perché proprio in un posto come questo ci si rende conto che si può essere poveri e ricchi al tempo stesso. La ricchezza che ogni detenuto conserva nell'anima è la speranza di riuscire al più presto da quest'incubo, ricostruendo la propria vita in maniera positiva per sé e per i propri cari.

Patascuola di Teatro Carcere: aperte le iscrizioni

Patascuola di Teatro Carcere è un progetto formativo a cura del coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna che si sviluppa nell'arco di un biennio ed è rivolto agli operatori di teatro in carcere.

I registi del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna svilupperanno, attraverso incontri mensili, i temi fondanti del lavoro in carcere con il teatro, integrando didattiche durante il primo anno e pratiche nel secondo, con tirocini presso le carceri di Bologna, Modena, Castelfranco Emilia, Ravenna, Forlì, Parma, Ferrara nonché presso l'Istituto Penale

per i Minorenni di Bologna e i Servizi della Giustizia Minorile Emilia Romagna.

Insieme a Paolo Billi di *Teatro del Pratello*, Horacio Czertok di *Teatro Nucleo – Teatro Julio Cortazar*, Sabina Spazzoli di *Con...tatto Forlì*, Eugenio Sideri di *Lady Godiva Teatro*, Stefano Tè di *Teatro Dei Venti* e Corrado Vecchi della Cooperativa Sociale *Le Mani Parlanti*, la Patascuola prevede le docenze di: Laura Bisognin Lorenzoni, Francesca Figini, Marco Luciano, Filippo Milani, Elvio Pereira De Assunçao. Sono previsti, inoltre, gli interventi di: Cristina Valenti, Giuseppina Speltini, Mariarosa Dominici, Paola Ziccone, Stefania Carnevale e Vittorio Iervese.

Per accedere alla Patascuola di Teatro Carcere è necessario inviare, entro inizio ottobre, lettera motivazionale e curriculum a: info@teatrocarcereemiliaromagna.it.

Gli incontri di selezione sono previsti nella seconda metà di ottobre.

Per ulteriori informazioni e conoscere i costi visitare la [pagina dedicata >>](#) oppure telefonare al numero: 3331739550.

“Fine pena: la strada”: il webinar promosso da Avvocato di Strada

Non avere una casa, oltre ai pericoli e ai disagi derivanti da questa specifica condizione, assume, per le persone che vivono in strada, un peso determinante anche nel campo delle misure cautelari e delle misure alternative. Per affrontare una discussione sul questo tema, Avvocato di Strada Onlus ha

organizzato per **venerdì 17 luglio, dalle ore 15.00** sulla piattaforma Zoom, [un webinar che si inserisce nel progetto “Fine pena: la strada”](#), cofinanziato dai fondi 8x1000 della Chiesa Evangelica Valdese e organizzato in collaborazione con l'Associazione Altro diritto – Bologna. L'obiettivo del webinar è quello di intervenire sulla problematica dell'accesso ai diritti per le persone che vivono in una condizione di forte disagio economico e sociale, concentrandosi sul **rapporto che intercorre tra strada e carcere**.

All'interno del webinar sarà condotto un dibattito sull'analisi del fenomeno, sviluppando la ricerca di soluzioni attuabili per garantire il riconoscimento di una misura extra-muraria. Il programma dell'evento prevede un'introduzione di Nicola Errani di Avvocato di Strada e a seguire l'intervento degli avvocati Gianluca Cardì e Gaia Pallone dal titolo “I senza fissa dimora e le misure alternative alla detenzione: uno sguardo fuori e dentro al carcere” e il contributo del Professore di Diritto Penitenziario presso l'Università di Bologna Davide Bertaccini “L'individualizzazione della pena e le misure alternative alla detenzione”. In chiusura, le domande da parte dell'uditorio.

È stato chiesto l'accreditamento dell'evento all'Ordine degli Assistenti sociali dell'Emilia Romagna.

[Iscriviti al webinar >>](#)

Per maggiori informazioni: bologna@avvocatodistrada.it